



La presente è stata depositata presso il Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Provincia di Forlì il 27/06/2019 n. 1018/19 del 27/06/2019

Estratto dal verbale dell'Assemblea straordinaria dei Soci Validamente costituita in seconda convocazione Giovedì 27 Giugno 2019

Per l'occasione, funge da segretario la sig.ra Sintoni Daniela.

Alle ore 21,00 si apre l'Assemblea con un breve intervento del Presidente Dante Zauli che, oltre a porgere un cordiale benvenuto, ringrazia tutti della presenza e informa brevemente gli intervenuti dell'imminente entrata in vigore del **Codice del Terzo Settore**, spiegando sinteticamente le finalità di questo Nuovo regolamento, che intende normare le attività del Volontariato ed in particolare di tutte le realtà ed attività di Promozione Sociale, tentando fra l'altro di andare a bonificare il settore, da falsi operatori economici camuffati da Associazioni di Promozione Sociale per eludere tasse ecc.

Questa nuova normativa, impatterà su tutte le Associazioni esistenti, come la nostra, e future, in quanto saranno tenute ad adeguare lo Statuto a quanto contemplato dal suddetto **Codice del Terzo Settore**.

Relativamente al nuovo statuto, informa che l'Associazione Circolo Campagnolo, seppur a norma di Statuto abbia durata illimitata, occorre apportare le modifiche necessarie per poter operare in tranquillità secondo i nuovi dettami del Codice del Terzo Settore.

OMISSIS

Dopo la presentazione, lettura e commento del nuovo statuto, a cui è seguito un partecipato dibattito, lo stesso viene messo in votazione; i soci lo approvano all'unanimità, per alzata di mano.

Alle ore 22,30, null'altro avendo da discutere, l'assemblea viene dichiarata terminata e sciolta.

Il Segretario

Il Presidente

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA
UFFICIO TERRITORIALE DI FAENZA

Registrato il 9 LUG 2019 al n. 901
Sede via per Euro 220,00 / 220,00 (00)

L'operatore
Giuseppe Carattini

(*) Firma su delega del Direttore Provinciale Sergio Profeta





Statuto

“Circolo Campagnolo di Pieve Cesato – Associazione di Promozione Sociale- APS”

ART. 1 – DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA

1.1-E' costituita, ai sensi del D. Lgs. 117/2017 (in seguito Codice del Terzo Settore) e del Codice Civile, un'Associazione avente la denominazione **“CIRCOLO CAMPAGNOLO DI PIEVE CESATO – Associazione di Promozione Sociale”** o, in breve, **“CIRCOLO CAMPAGNOLO DI PIEVE CESATO - APS”**

1.2-L'associazione ha sede legale in Fidenza, località Pieve Cesato, Via Accarisi n. 106; la variazione di indirizzo all'interno del Comune non comporta modifica di statuto e può essere deliberata dal Consiglio Direttivo.

1.3-L'associazione ha durata illimitata.

ART. 2- FINALITA' E ATTIVITA'

2.1-L'associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento, a favore dei propri associati, loro familiari o di terzi ed avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati, di attività volte a raggiungere i seguenti scopi:

- a) promuovere una cultura idonea a creare aggregazione, amicizia, altruismo e socializzazione, sia fra i soci che nella società, rigettando egoismo, odio, invidia e violenza di ogni genere;
- b) ricercare la costruzione di relazioni concrete e solidali tra le generazioni;
- c) promuovere l'impegno di tutti nel volontariato civile e solidale;
- d) tutelare il diritto alla libertà, all'educazione permanente, alla cultura, alla dignità ed alla parità di genere;
- e) promuovere una adeguata e positiva cultura sociale nella quale le persone, ed i giovani in particolare, possano trovare concreti e costruttivi ideali di vita, per sentirsi protagonisti attivi e proattivi nella vita e nella società.

2.2-Per raggiungere le sue finalità, l'Associazione può promuovere, organizzare e gestire varie attività, tra cui, a titolo esemplificativo:

- incontri e dibattiti volti all'informazione e all'aggiornamento culturale su argomenti di attualità, su problemi di interesse generale e/o locale; come ad esempio, come ad esempio:
- manifestazioni di carattere artistico e/o musicale,
- attività ricreative e di intrattenimento,
- feste e sagre paesane come momento di aggregazione e valorizzazione della comunità locale,
- gestire un circolo per i soci con annesso punto di ritrovo e ristoro in conformità alle vigenti leggi,
- corsi e lezioni di ginnastica,
- corsi e lezioni su temi culinari, culturali, artistici, scientifici, ambientali e simili,

- gestione di zone ortive, come mezzo per l'impiego del tempo libero e come strumento educativo delle persone, con particolare attenzione alla coltivazione di prodotti biologici,
- viaggi e soggiorni turistici come momenti di socializzazione e di miglioramento della salute e di sviluppo culturale,
- attività di educazione e sensibilizzazione verso il tema della salute e dei corretti stili di vita, anche presso le scuole e il pubblico in generale.

2.3-Le attività che l'associazione intende svolgere ricadono in uno o più dei settori delle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore alle seguenti lettere:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della L. 8/11/2000 n. 320, servizi e prestazioni di cui alla L. 5/2/1992 n. 104 e alla L. 22/6/2016 n. 112;

b) attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

c) organizzazione o gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale svolte dall'associazione;

d) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti e prodotti di cui alla L. 19/8/2016 n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;

e) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata.

2.4- L'associazione può esercitare una o più delle attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore, in via secondaria e strumentale rispetto alle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, secondo i criteri ed i limiti definiti dall'apposito decreto ministeriale; la scelta delle attività diverse da esercitare spetta al Consiglio Direttivo.

2.5-L'associazione può esercitare attività di raccolta fondi ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore, nel rispetto dei criteri e delle modalità ivi previsti.

2.6-Per il raggiungimento delle sue finalità e per l'esercizio delle attività sopra indicate l'associazione potrà tra l'altro e in via esemplificativa:

a) stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in diritto di proprietà o con altro diritto reale, di beni mobili ed immobili;

b) stipulare convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate utili o opportune per il raggiungimento degli scopi associativi;

c) amministrare e gestire i beni ed i valori di cui sia proprietaria, locataria, comodataria o comunque posseduti;

d) collaborare con scuole di ogni ordine e grado, con Università, Centri di Ricerca ed altri enti simili a carattere didattico, formativo o scientifico;

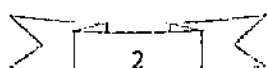
e) costituire o partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed Istituzioni senza scopo di lucro, pubblici o privati, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi ai propri;

f) promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e tutte le iniziative ed eventi idonei a favorire un contatto tra l'associazione, gli operatori dei settori di attività dell'associazione e il pubblico in generale;

g) erogare premi e borse di studio;

h) svolgere attività di formazione, corsi e seminari attinenti, direttamente o indirettamente ai settori d'interesse dell'associazione;

i) svolgere ogni altra attività mobiliare, immobiliare e finanziaria che sia di supporto al perseguimento delle finalità dell'associazione, ivi compresa l'attività editoriale.


ART. 3 – AMMISSIONE E NUMERO DEI SOCI

3.1-Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al numero minimo stabilito dall'art. 35 Codice del Terzo Settore, sia per le persone fisiche che per le APS.

3.2-Possano aderire all'associazione le persone fisiche, le APS, gli altri tipi di Enti del Terzo Settore e gli enti senza scopo di lucro che condividano le finalità della stessa e che si impegnino a partecipare alle attività sociali.

3.3-Chi intende essere ammesso come associato deve presentare al Consiglio Direttivo una domanda scritta che dovrà contenere:

- per le persone fisiche: l'indicazione del nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, codice fiscale, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica;
- per le associazioni: l'indicazione della denominazione sociale, la sede legale, il codice fiscale, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica;
- la dichiarazione di conoscere e accettare integralmente il presente statuto, gli eventuali regolamenti, le regole della privacy e di attenersi alle deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi.

Per i minorenni la domanda dovrà essere firmata da chi esercita la potestà genitoriale.

3.4-Il Consiglio Direttivo delibera sulla domanda, secondo criteri coerenti con le finalità perseguite e con le attività di interesse generale svolte, verificando l'assoluta integrità civica, morale e sociale del candidato socio.

Non si dovranno attuare discriminazioni per sesso, nazionalità, lingua, opinioni religiose o politiche, condizioni personali o sociali e nel rispetto del mantenimento del rapporto previsto dall'art. 32, comma 2, Codice del Terzo Settore tra APS, altri ETS e altri enti senza scopo di lucro.

3.5-La delibera di ammissione deve essere annotata nel libro degli associati.

3.6-L'eventuale delibera di rigetto della domanda deve essere motivata e comunicata all'interessato entro 60 (sessanta) giorni tramite raccomandata con avviso di ricevimento, messaggio di posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo a provarne in modo certo la data di invio. L'interessato, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto, può chiedere al Consiglio Direttivo, con gli stessi mezzi sopra indicati, che sulla domanda si pronunci l'assemblea in occasione della sua prima convocazione utile, fermo restando il diritto di adire l'autorità giudiziaria nei casi e limiti consentiti dalle vigenti norme.

3.7-Lo status di associato ha carattere permanente e può venire meno solo nei casi previsti dall'art. 5 del presente statuto; non sono pertanto ammesse adesioni che contrastino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o temporanei.

3.8-L'assemblea potrà nominare soci onorari, quali:

- a) *chi contribuisce in modo rilevante al sostegno di una o più attività sociali;*
- b) *chi abbia acquisito alti meriti scientifici, culturali, educativi e sociali nei settori di interesse sociale.*

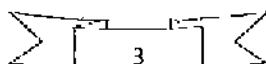
La qualifica di socio onorario deve essere accettata dal candidato, ha durata illimitata e conferisce tutti i diritti e doveri previsti dallo statuto per i soci, salva l'esclusione dall'obbligo di pagare la quota annuale deliberata dagli organi sociali.

3.9-La partecipazione sociale non è trasmissibile a terzi in alcun modo, neppure oneroso.

ART. 4 – DIRITTI E OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI

4.1-I soci hanno diritto di:

- a) **partecipare alla vita associativa nei modi previsti dal presente statuto, dai regolamenti e dalle delibere degli organi sociali;**



Σ T 3 T Σ



b) votare per le cariche sociali e, per i soli soci maggiorenni, diritto di essere eletti negli organi direttivi dell'associazione;

c) chiedere la convocazione dell'assemblea nei termini previsti dal presente statuto;

d) formulare proposte al Consiglio Direttivo nell'ambito dei programmi dell'associazione ed in riferimento ai fini previsti nel presente statuto;

e) votare nell'assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti;

f) prendere visione dei bilanci e dei libri sociali.

4.2-I soci hanno l'obbligo di:

a) rispettare il presente statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legittimamente adottate dagli organi sociali;

b) mantenere sempre un comportamento educato, civile, corretto, rispettoso degli altri e in buona fede nei confronti dell'associazione, dei soci e dei terzi;

c) versare entro i termini previsti la quota sociale annuale deliberata dagli organi sociali;

d) prestare, per quanto loro possibile, attività di volontariato tramite l'associazione.

4.3-L'attività prestata dai soci a favore dell'associazione si presume che sia sempre svolta a titolo volontario e gratuito e nemmeno per causa di morte può essere rivalutabile.

ART. 5 – PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

5.1-La qualifica di socio si perde per:

a) morte,

b) recesso,

c) decadenza,

d) esclusione.

5.2-Il socio può recedere in ogni momento, senza obbligo di motivazione, dandone comunicazione al Presidente, senza vincoli particolari di forma o di preavviso; salvo diverso accordo scritto, il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio in corso.

5.3-Il Consiglio Direttivo può dichiarare decaduti i soci che si rendano morosi nel pagamento della quota sociale annuale o delle altre quote deliberate dal Consiglio stesso per i vari settori o servizi goduti dai soci. I soci si intendono di diritto morosi decorsi tre mesi dalla data di inizio dell'esercizio fiscale cui si riferiscono le quote sociali insolute o dal diverso termine di pagamento previsto dal Consiglio Direttivo. La decadenza ha effetto dalla data di comunicazione al socio, che deve avvenire con lettera, messaggio di posta elettronica o messaggio telefonico.

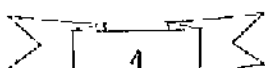
5.4-L'assemblea ordinaria dei soci, su proposta del Consiglio Direttivo, può escludere i soci che:

a) non osservano le disposizioni dello statuto, dei regolamenti interni e delle deliberazioni degli organi sociali;

b) tra i soci o pubblicamente esprimano opinioni o tengano comportamenti che gettino discredito sull'associazione;

c) usino un linguaggio o un atteggiamento irrispettoso, offensivo, lesivo o provocatorio nei confronti dei soci e/o bestemmino all'interno della sede;

d) in qualunque modo danneggino moralmente o materialmente l'associazione o fomentino dissidi tra i soci.



5.5-Prima di procedere all'esclusione, al socio va inviata una comunicazione, tramite raccomandata a.r. o con messaggio di posta elettronica certificata, contenente gli addebiti, consentendo facoltà di replica; l'esclusione ha effetto dalla data della comunicazione al socio della delibera dell'assemblea. I soci esclusi possono sempre ricorrere al giudice, nei casi e modi di legge.

5.6-I soci receduti, decaduti o esclusi e gli eredi del socio defunto non hanno diritto al rimborso delle quote versate, né possono avanzare alcun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 6 – ORGANI SOCIALI

6.1-Sono organi dell'associazione:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) l'Organo di Revisione, se istituito dall'assemblea dei soci.

6.2-Le cariche sociali sono ricoperte a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate; possono essere retribuiti i membri dell'Organo di Revisione, nel caso non siano soci dell'associazione e siano in possesso delle qualifiche professionali specifiche.

ART. 7 – L'ASSEMBLEA: A) COMPETENZE

7.1-L'assemblea è l'organo sovrano dell'associazione, è composta da tutti i soci iscritti nel libro dei soci ed in regola con il versamento delle quote sociali e si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, con le seguenti competenze:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- b) nomina e revoca, quando obbligatorio, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approva il bilancio;
- d) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) delibera sull'esclusione degli associati;
- f) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- g) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza;
- h) delibera su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno su iniziativa del Consiglio Direttivo o dietro richiesta motivata firmata da almeno un decimo dei soci.

7.2-L'assemblea può essere convocata in ogni momento in via straordinaria allo scopo di deliberare:

- a) sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello statuto;
- b) lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione.

7.3-L'assemblea si riunisce, di regola, presso la sede sociale o, su deliberazione del Consiglio Direttivo, in altra sede più idonea purché facilmente accessibile dalla generalità dei soci.

ART. 8 – L'ASSEMBLEA: B) CONVOCAZIONE, QUORUM E VOTAZIONI

8.1-L'assemblea è convocata dal Presidente, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, con lettera inviata all'indirizzo risultante dal libro soci, oppure con messaggio di posta elettronica o con messaggio telefonico o con avviso esposto nella sede, con preavviso di almeno 10 (dieci) giorni.

8.2-L'avviso deve portare l'indicazione del giorno, luogo ed ora della prima e della eventuale seconda convocazione e l'elenco dei punti da trattare. L'assemblea in seconda convocazione non può avvenire nello stesso giorno della prima e deve tenersi entro trenta giorni dalla prima convocazione.



8.3-L'assemblea può validamente deliberare, anche in mancanza dell'avviso di convocazione, qualora siano presenti o rappresentati tutti i soci, siano presenti tutte le cariche sociali e nessuno si opponga: in tal caso si può validamente deliberare su qualunque oggetto, anche se non indicato nell'ordine del giorno.

8.4-L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la maggioranza dei soci ed in seconda convocazione qualunque sia la presenza dei soci; in ogni caso le delibere sono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

8.5-L'assemblea straordinaria per la modifica dello statuto è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza di due terzi dei soci e la delibera è adottata a maggioranza semplice dei presenti; in seconda convocazione l'assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno un decimo dei soci e la delibera è adottata a maggioranza semplice dei presenti.

8.6-Per deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione occorre il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

8.7-Ciascun socio, sia persona fisica che associazione, ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare da altro socio, che non sia un membro del Consiglio Direttivo o dell'Organo di Controllo; ogni socio non può avere più di tre deleghe ed esse sono trattenute agli atti dell'associazione.

8.8-Le votazioni si fanno, di regola e salva contraria deliberazione dell'assemblea stessa, per alzata di mano, salva l'elezione delle cariche sociali che avverrà con schede segrete.

8.9-L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in caso di sua assenza, dal Vice-Presidente o, in ulteriore caso di loro assenza, dalla persona nominata dalla stessa assemblea, che provvederà a nominare un segretario, anche non socio, e, all'occorrenza, uno o più scrutatori, anche non soci.

8.10-Le deliberazioni dell'assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal facente funzione di segretario per l'occasione e trascritto nell'apposito libro.

8.11-Le deliberazioni prese in conformità allo statuto obbligano tutti i soci, ancorché assenti, astenuti o dissenzienti.

ART. 9 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO: A) COSTITUZIONE

9.1-Il Consiglio Direttivo è composto da un numero di membri deliberato dall'assemblea ordinaria, in numero dispari non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 11 (undici), eletti tra i propri soci maggiorenni o tra i soci maggiorenni degli enti associati, dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

9.2-Il Consiglio nomina al proprio interno il Presidente e il Vice-Presidente; può inoltre attribuire ulteriori deleghe ai propri membri, indicandone le funzioni e la durata, quali quella di Segretario, Tesoriere e altre che si può riservare di definire. Il Consiglio può, in ogni tempo, revocare o modificare le cariche e le deleghe attribuite ai suoi membri.

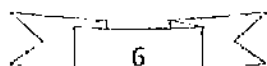
9.3-Mancando durante l'esercizio uno o più consiglieri, i loro sostituti verranno cooptati fra i primi dei Soci non eletti, a patto che abbiano ricevuto almeno il 5 per cento dei voti, che rimarranno in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio; in mancanza il Consiglio provvederà a cooptare altri soci: in ogni caso i nuovi membri scadranno assieme agli altri membri. In caso di mancanza di oltre la metà del Consiglio occorre convocare, entro trenta giorni, l'assemblea dei soci per il rinnovo dell'intero Consiglio.

9.4-Ai membri del Consiglio Direttivo è applicabile l'art. 2382 C.C. per le cause di ineleggibilità e di decadenza.

9.5-L'assemblea ordinaria dei soci può prevedere con apposito regolamento che i membri del Consiglio Direttivo siano in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza e può anche fare riferimento a quanto previsto in materia dai codici di comportamento adottati dalla rete associativa a cui l'associazione aderisce.

ART. 10 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO: B) COMPITI E FUNZIONAMENTO

10.1-Il Consiglio Direttivo è l'organo di gestione dell'associazione e può deliberare su tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione che il presente statuto non riserva all'assemblea.



10.2-Il Consiglio può avvalersi di commissioni di lavoro e dell'attività, gratuita o retribuita, di esperti, in grado di contribuire alla progettazione e alla realizzazione delle attività sociali.

10.3-In particolare spetta al Consiglio Direttivo deliberare:

- a) sull'attuazione dei programmi dell'attività sociale, secondo gli indirizzi formulati dall'assemblea;
- b) sull'ammissione, sul recesso e sulla decadenza dei soci;
- c) sulla scelta delle attività diverse da svolgere ai sensi dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, rispettando i criteri e limiti previsti dall'apposito decreto ministeriale;
- d) sull'impiego dei fondi sociali, sull'accensione o estinzione di debiti di ogni tipo e durata e su ogni altra operazione finanziaria attiva o passiva;
- e) sulla compromissione in arbitri e sulle vertenze giudiziarie;
- f) sulla tenuta dei libri sociali, dei libri contabili e sulla redazione del bilancio da presentare all'assemblea dei soci;
- g) su qualsiasi altro argomento riguardante l'associazione che venga proposto dal Presidente o da un consigliere.

10.4-Ai conflitti di interesse dei membri del Consiglio Direttivo si applica l'art. 2475-ter del Codice Civile.

10.5-La prima riunione del nuovo Consiglio verrà convocata e presieduta dal consigliere eletto più anziano di età per l'immediata elezione del nuovo Presidente.

10.6-Il Consiglio è convocato dal Presidente ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno o quando ne sia richiesto da almeno 2 consiglieri. La convocazione deve avvenire con messaggio di posta elettronica o con messaggio telefonico o con lettera, con un preavviso di almeno 5 (cinque) giorni; in caso di necessità ed urgenza è ammessa la convocazione con un preavviso ridotto a 2 (due) giorni. Il Consiglio Direttivo si riunisce, di regola, presso la sede sociale o presso altra sede idonea scelta dal Presidente, purché agevolmente accessibile da parte dei consiglieri.

10.7-Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di sua assenza dal Vice-Presidente e, in assenza di entrambi, dal membro più anziano di età; le sedute del Consiglio Direttivo sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei consiglieri in carica.

10.8-Le delibere sono assunte a maggioranza semplice, con voto palese, normalmente espresso per alzata di mano; in caso di parità prevale il voto del Presidente. Di ogni seduta verrà redatto il verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e trascritto nell'apposito libro.

10.9-I membri del Consiglio Direttivo possono essere dichiarati decaduti dal Consiglio stesso qualora non siano presenti per tre riunioni consecutive durante il medesimo anno sociale, oppure dopo la quinta assenza durante il mandato, fatto salvo giustificato motivo.

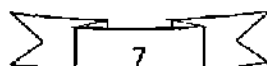
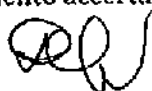
ART. 11 – IL PRESIDENTE – Vice Presidente – Tesoriere

11.1-Il Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri membri per la medesima durata del Consiglio e può essere rieletto.

11.2-Il Presidente ha la firma e la rappresentanza dell'Associazione di fronte a tutti i terzi ed in giudizio; nei casi di necessità o urgenza può esercitare i poteri del Consiglio, con ratifica, da parte di questo, alla prima riunione utile.

11.3-Il Presidente ha un potere di rappresentanza generale, è autorizzato ad assumere impegni e a liquidare e pagare spese fino all'importo di € 50.000= (cinquantamila/00) per ogni singola operazione. Il Consiglio, a fronte di fondate motivazioni, può modificare tale delega. Il Presidente può delegare persona di sua fiducia ad effettuare i pagamenti in modalità elettronica, nel limite attuale di € 3.000,00= (tremila/00) giornali. Il Presidente può variare tale limite e può conferire e/o revocare incarichi operativi occasionali o duraturi ai soci, con successiva ratifica del Consiglio Direttivo.

11.4-Il Vice-Presidente svolge le funzioni del Presidente in caso di sua prolungata assenza o impedimento accertato dal Consiglio Direttivo. Il Vice Presidente è autorizzato ad assumere impegni a



liquidare e pagare spese fino all'importo di € 5.000= (cinquemila/00) per ogni singola operazione. Il Consiglio, a fronte di fondate motivazioni, può modificare tale delega.

11.5-Il Tesoriere (o Cassiere) svolge le funzioni di gestione delle attività finanziarie dell'Associazione, come incassi, pagamenti, relazioni con banche ecc... Il Tesoriere è autorizzato ad assumere impegni ed a liquidare o pagare spese fino all'importo di € 5.000= (cinquemila/00) per ogni singola operazione. Il Consiglio, a fronte di fondate motivazioni, può modificare tale delega.

11.6-In caso di morte, dimissioni, recesso o esclusione del Presidente, spetta al Vice-Presidente convocare il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente, entro trenta giorni; in caso di sua inerzia provvederà il consigliere più anziano di età.

ARTICOLO 12 - ORGANO DI REVISIONE

12.1-L'assemblea ordinaria elegge, contemporaneamente al Consiglio, anche l'Organo di Revisione, in via facoltativa se lo reputa opportuno o in via obbligatoria al superamento dei limiti previsti dall'art. 30 del Codice del Terzo Settore. Esso resta in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

12.2-L'organo di revisione può essere monocratico o collegiale. L'eventuale Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

I componenti del collegio eleggeranno al loro interno il Presidente e Vice Presidente. In caso di nomina obbligatoria dell'Organo di Revisione l'unico membro o, in caso di organo collegiale, almeno uno dei membri effettivi e uno dei membri supplenti devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice Civile.

12.3-Per le cause di ineleggibilità ed incompatibilità si applica l'art. 2399 del Codice Civile.

12.4-L'Organo di Revisione assolve ai compiti previsti dall'art. 30 del Codice del Terzo Settore e, in quanto applicabili, quelli previsti dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile.

12.5-Nel caso di superamento dei limiti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore l'assemblea ordinaria può assegnare all'Organo di Revisione la revisione legale dei conti; in tal caso l'unico membro o tutti i membri effettivi e supplenti devono essere iscritti nell'apposito registro.

12.6-I membri dell'Organo di Controllo che, senza giustificato motivo, non assistono alle assemblee o, durante un esercizio sociale, a tre sedute consecutive del Consiglio Direttivo o a cinque sedute dello stesso durante l'intero mandato, decadono dall'ufficio.

ART. 13 - PATRIMONIO, ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO E RISORSE ECONOMICHE

13.1-Il patrimonio dell'associazione, comprensivo di immobili, ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche, e di utilità sociale.

13.2-Ai fini di cui al comma precedente è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a soci, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

13.3-L'associazione, in quanto di Promozione Sociale, può trarre le risorse economiche necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento delle proprie attività da fonti diverse previste dal Codice del Terzo Settore e dalle altre norme vigenti, quali a titolo esemplificativo:

- quote associative
- contributi pubblici e privati
- donazioni e lasciti testamentari
- rendite patrimoniali e finanziarie
- attività di raccolta fondi
- rimborsi derivanti da convenzioni con amministrazioni pubbliche
- contributi dello Stato, di enti pubblici o privati finalizzati al sostegno di specifiche attività e



progetti

-entrate derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore

-entrate derivanti dallo svolgimento delle attività previste dall'art. 85 del Codice del Terzo Settore

-ogni altra entrata prevista o consentita dal Codice del Terzo Settore, dal Codice Civile e dalle altre norme vigenti.

13.4-Per le attività svolte in convenzione con le amministrazioni pubbliche si osservano le disposizioni dell'articolo 56 del Codice del Terzo Settore.

ART. 14 – ESERCIZIO SOCIALE, BILANCIO E BILANCIO SOCIALE

14.1-L'esercizio sociale inizia l'1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

14.2-il bilancio di esercizio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, le modalità di perseguimento delle finalità statutarie e il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore.

14.3-Qualora le entrate dell'associazione siano inferiori al limite previsto dall'art. 13, comma 2, del Codice del Terzo Settore, è facoltà dell'associazione redigere il bilancio nella forma del rendiconto per cassa; in tal caso l'associazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore con una annotazione in calce al rendiconto stesso.

14.4-L'associazione include nel proprio bilancio anche i rendiconti delle eventuali raccolte fondi effettuate nell'esercizio.

14.5-il bilancio deve essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria dei soci entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio; esso verrà depositato in copia presso la sede durante i dieci giorni che precedono l'assemblea, per consentire ai soci di prenderne visione.

14.6-Il bilancio deve essere depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore entro i termini e con le modalità previste dall'art. 48 del Codice del Terzo Settore.

14.7-Nel caso di superamento dei limiti previsti dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore il Consiglio Direttivo deve redigere il bilancio sociale secondo i criteri ivi previsti e depositarlo presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

ART. 15 – LIBRI SOCIALI

15.1-L'associazione deve tenere i seguenti libri sociali:

a) libro degli associati

b) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee

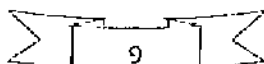
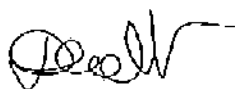
c) libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo

d) registro dei volontari che svolgono l'attività in modo non occasionale

e) libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Organo di Revisione, se istituito.

15.2-I libri sono tenuti a cura del Consiglio Direttivo, tranne il libro sub e) che è tenuto a cura dell'Organo di Revisione.

15.3-I soci hanno diritto di esaminare i libri contabili e sociali e di estrarne copia a loro spese con modalità atte a contemperare l'effettività del loro diritto di accesso con la tutela della riservatezza dei dati, documenti e privacy; l'assemblea ordinaria può disciplinare tale diritto di accesso con proprio regolamento.



ART. 16 – VOLONTARI E LAVORATORI

16.1-L'associazione opera avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati o delle persone aderenti agli enti associati.

16.2-L'attività del volontario è resa a titolo gratuito per cui non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario; al volontario possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni stabilite con apposita delibera del Consiglio Direttivo avente carattere generale, con esclusione di rimborsi spese di tipo forfetario.

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

16.3-L'associazione è tenuta ad assicurare i volontari contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

16.4-L'associazione tiene il registro dei volontari che prestano la loro attività in modo non occasionale ai sensi dell'art. 17 del Codice del Terzo Settore.

16.5-L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può superare i limiti previsti dall'art. 36 del Codice del Terzo Settore.

16.6-In presenza di lavoratori dipendenti l'associazione si conforma a quanto previsto dall'art. 16 del Codice del Terzo Settore.

ART. 17 – SCIoglimento E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO SOCIALE

17.1-In caso di scioglimento per qualunque causa, l'assemblea straordinaria designerà uno o più liquidatori, soci o non soci, determinandone i poteri. In caso di totale assenza di patrimonio l'assemblea straordinaria può deliberare l'estinzione immediata dell'associazione senza previa messa in liquidazione.

17.2-Estinte le passività, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, da quando sarà operativo, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altre associazioni di promozione sociale o ad altri enti del terzo settore indicati dall'assemblea.

ART. 18 – NORME FINALI E DI RINVIO

Per quanto non è espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni del Codice del Terzo Settore, del Codice Civile e le altre norme vigenti.

27.06.2019

